



## 4.6 PL16 Regione Basilicata: piano di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi.

### 4.6.1 Quadro logico regionale

|                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>CODICE</b>                                                                                   | PL16                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>REFERENTI DEL PROGRAMMA</b>                                                                  | Michele Labianca, Gerardo Salvatore                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO</b>                                                | <b>MO6 Malattie infettive prioritarie</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b>MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO</b>                                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>- MO5 Ambiente, Clima e Salute</li> <li>- MO6 Malattie infettive prioritarie</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- MO6-15 Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano</li> <li>- MO6-16 Monitorare i punti d'entrata ad alto rischio di nuove specie invasive di vettori.</li> <li>- MO6-17 Monitorare l'insorgenza di resistenze agli insetticidi nei vettori</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO</b>                                                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>- MO6LSn Istituzione di un laboratorio di riferimento regionale per le malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano o attivazione di una convenzione con un laboratorio di riferimento di un'altra Regione/PA</li> <li>- MO6LSo Applicazione di Piani di sorveglianza e risposta alle malattie trasmesse da vettori</li> <li>- MO6LSp Predisposizione di raccomandazioni per il monitoraggio dei punti d'entrata ad alto rischio</li> <li>- MO6LSq Predisposizione di raccomandazioni per il monitoraggio dell'insorgenza di resistenze agli insetticidi nei vettori</li> </ul> |
| <b>LEA</b>                                                                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>- A01 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive</li> <li>- A02 Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffusive</li> <li>- A05 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze di origine infettiva</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

### 4.6.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto

Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di Sanità Pubblica (stime O.M.S. riferiscono oltre 1 miliardo di casi umani/anno ed 1 milione di morti/anno, rappresentando circa il



17% dei casi totali di malattie trasmissibili) e sono il risultato degli effetti dei cambiamenti climatici e del degrado degli ecosistemi. Il Piano nazionale di prevenzione sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-25, predisposto nel 2019, infatti, adotta un approccio pluriennale coincidente con quello del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione, e pone un'attenzione particolare alla prevenzione, all'educazione sanitaria e alla comunicazione, alla formazione entomologica degli operatori, all'informazione dei cittadini e alla collaborazione con altre amministrazioni ed altri settori, individuando aree di possibile collaborazione per rafforzare la sinergia degli interventi, giungere ad una programmazione che tenga anche conto delle realtà locali.

L'adozione del suddetto Piano, orientando le azioni, sia all'interno delle organizzazioni sanitarie, che all'esterno delle stesse, promuove buone prassi ed indirizza verso iniziative informative a favore dei cittadini, formative e di approfondimento degli attori coinvolti, mantenendo un approccio sempre improntato al contrasto delle disuguaglianze.

Fra le malattie trasmesse da vettori, un importante gruppo è costituito dalle arbovirosi, ossia dalle infezioni virali trasmesse da artropodi. Esistono oltre 100 virus classificati come arbovirus in grado di causare malattia umana. In Italia, gli artropodi vettori di arbovirosi sono rappresentati tra gli insetti, da alcune specie di zanzare (Ditteri: Culicidi) e di flebotomi (Ditteri: Psicotomi) e tra gli aracnidi, da alcune zecche dure (Acari: Ixodidi). In Italia sono presenti sia arbovirosi autoctone, fra cui si annoverano la malattia di West Nile, l'infezione da virus Usutu, l'infezione da virus Toscana e l'encefalite virale da zecche, sia arbovirosi prevalentemente di importazione, come le infezioni causate dai virus Chikungunya, Dengue e Zika.

Sempre più spesso, sia a livello nazionale che internazionale, si assiste ad eventi epidemici, anche di dimensioni rilevanti.

La segnalazione dei casi umani di arbovirosi, inizialmente prevista dal Decreto Ministeriale 15 dicembre 1990, è stata successivamente aggiornata ai requisiti europei con circolari ministeriali. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2017, ha identificato il sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL) istituito presso il Ministero della Salute (Mds) quale sistema di rilevanza nazionale per la segnalazione dei casi umani di tutte le malattie infettive, mentre ha demandato a circolari ministeriali l'attivazione del sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità. In Italia, sono soggette a sorveglianza speciale le seguenti arbovirosi: Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile, Usutu, Encefalite da zecca (TBE) e le infezioni neuro-invasive da virus Toscana.

Le attività di sorveglianza integrata delle arbovirosi in Italia sono coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità e, nel caso delle sorveglianze dei virus West Nile e Usutu dall'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise, in collaborazione con il Ministero della Salute che, periodicamente, pubblica Piani di sorveglianza e risposta al fine di garantire un'individuazione precoce dei casi e ridurre il più possibile una eventuale diffusione.

Il virus West Nile (WNV) è stato segnalato in Europa a partire dal 1958 ed è il virus appartenente al genere Flavivirus più diffuso al mondo. In Italia il primo focolaio di WNV è stato confermato nel 1998 in Toscana, con alcuni casi clinici nei cavalli. Dall'inizio di giugno 2021 è stato segnalato in Italia il primo caso confermato di infezione da West Nile Virus (WNV) che si è manifestato nella forma neuro-invasiva in Liguria. Nello stesso periodo non sono stati segnalati casi di Usutu virus. La sorveglianza veterinaria attuata su cavalli, zanzare, uccelli stanziali e selvatici, ha confermato la circolazione del WNV in un 2 pool di zanzare catturate in Emilia-Romagna e in due uccelli in Lombardia. Le attività di sorveglianza dei casi umani



importati e autoctoni, coordinate a livello nazionale dall'Istituto superiore di sanità e dal Ministero della Salute si attuano per tutto l'anno su tutto il territorio nazionale e dai primi di maggio a tutto novembre in tutte le Regioni nelle quali sia stata identificata un'area endemica. In queste aree la sorveglianza dei casi umani è rafforzata e viene posta particolare attenzione alla diagnosi di malattia da Wnv e da Usuv nella popolazione. Il sistema di segnalazione raccoglie inoltre le positività per Wnv rilevate nei donatori di sangue, emoderivati e di organi, tessuti e cellule, finalizzati all'applicazione delle specifiche misure preventive ed eventuali forme cliniche febbrili riscontrate sul territorio nazionale.

Il virus Usutu (USUV) è stato invece osservato per la prima volta in Europa nel 1996. Nel periodo 2017-2018 positività sono state riscontrate in 5 Regioni: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia e Veneto. Dall'inizio di giugno 2021 non sono stati segnalati casi di Usutu virus in Italia.

L'encefalite virale da zecche (TBE) è considerata un crescente problema di sanità pubblica in Italia, in Europa ed in altre parti del mondo. Il sistema di sorveglianza nazionale integrata delle arbovirosi relativi al periodo 1 gennaio-31 agosto 2021 ha segnalato n. 4 casi confermati di infezione neuro-invasiva - TBE (3 casi autoctoni e 1 collegato a un viaggio all'estero, con un'età mediana di 49 anni, 75% di sesso maschile e nessun decesso).

In Italia il virus Toscana (TOSV) è stato isolato per la prima volta nel 1971 ed è stato indicato come uno dei principali agenti eziologici delle meningiti e meningo-encefaliti estive. La presenza di TOSV e alti tassi di sieroprevalenza per Phlebovirus della specie Napoli sono stati documentati in diverse Regioni italiane: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Calabria, Sicilia. Nel 2021, sono stati segnalati 26 casi autoctoni di infezione neuro-invasiva confermata da TOSV Emilia-Romagna e Toscana in soggetti con età mediana di 40 anni, per il 73% di sesso maschile.

La prima epidemia nota di Chikungunya è stata descritta nel 1952 in Tanzania, anche se già nel 1779 era stata descritta un'epidemia in Indonesia, probabilmente causata dallo stesso agente virale. Nel 2007, è stata segnalata per la prima volta la trasmissione in Europa, in un focolaio nel nord-est dell'Italia dove sono stati registrati 197 casi. Nel 2017, l'ECDC ha registrato un totale di 548 casi sospetti di Chikungunya. Casi autoctoni sono stati nuovamente segnalati in Europa (Francia e Italia) per la prima volta dal 2014. A seguito di questa epidemia il CCM - Ministero della Salute ha richiesto alle Regioni di avviare un sistema di sorveglianza su ampia scala su tutto il territorio italiano, a cui ha aderito anche la Regione Basilicata. Il progetto ha previsto la sperimentazione di un sistema di sorveglianza integrata epidemiologica e ambientale. Dal 1° gennaio al 31 agosto 2021, al sistema nazionale non risultano casi di Chikungunya.

La dengue causa circa 50 milioni di casi ogni anno in tutto il mondo, la maggior parte dei quali si verificano nei continenti del sud del mondo, in particolare nelle zone tropicali e subtropicali. La prevalenza della malattia è drammaticamente aumentata negli ultimi anni e la dengue è oggi endemica in più di 100 Paesi delle zone del sud del mondo. Nell'Unione Europea la febbre dengue normalmente non si verifica e, soprattutto, nell'Europa continentale non esistono le condizioni per un'ulteriore diffusione della malattia a partire dai pazienti che ritornano dopo aver acquisito l'infezione all'estero. In Italia, tra il 1° gennaio ed il 31 agosto 2021 sono stati riportati 4 casi confermati di Dengue (tutti associati a viaggi all'estero, con un'età mediana di 29,5 anni, tutti di sesso maschile e nessun decesso).

Nel 2015 la diffusione nelle Americhe del virus Zika, con casi importati rilevati anche in Europa, ha acceso l'attenzione su questo problema e sulle conseguenze dovute alla trasmissione del virus dalla madre al feto. Da febbraio ad aprile 2015, sono stati segnalati quasi 7000 casi. Al momento non si registrano in Europa focolai autoctoni di virus Zika trasmessi da vettore. Sono stati descritti casi sporadici di sindrome congenita



da virus Zika in soggetti nati in Europa da madri che avrebbero contratto l'infezione in aree endemiche durante la gravidanza.

Nella Regione Basilicata, negli ultimi anni non sono stati riscontrati casi di dengue e di Chikungunya.

In seguito dell'epidemia di febbre Chikungunya in Emilia Romagna durante l'estate 2007, il CCM - Ministero della Salute ha richiesto alle Regioni di avviare un sistema di sorveglianza su ampia scala su tutto il territorio italiano, a cui ha aderito anche la Regione Basilicata. Il progetto ha previsto la sperimentazione di un sistema di sorveglianza integrata epidemiologica e ambientale. L'obiettivo principale della sorveglianza integrata medico-veterinaria è quello di individuare precocemente la circolazione di malattie trasmesse da vettori sul territorio regionale. La combinazione di queste attività permette sicuramente il monitoraggio e la valutazione del rischio di importazione e diffusione di malattie trasmesse da artropodi per la pianificazione di idonei provvedimenti preventivi di lotta al vettore. Difatti, gli interventi di prevenzione e controllo delle malattie a trasmissione vettoriale possono essere efficacemente condotti solo attraverso una gestione integrata, secondo un approccio "One Health" della problematica che coinvolga professionalità differenti in una collaborazione tra Enti e Istituzioni.

Nella Regione Basilicata come in Italia, sono soggette a sorveglianza speciale le seguenti arbovirosi: Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile, Usutu, Encefalite da zecca (TBE) e le infezioni neuro-invasive da virus Toscana. Le attività di sorveglianza integrata delle arbovirosi in Italia sono coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e, nel caso delle sorveglianze dei virus West Nile e Usutu dall'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise (Izs-AM), in collaborazione con il Ministero della Salute che, periodicamente, pubblica Piani di sorveglianza e risposta al fine di garantire un'individuazione precoce dei casi e ridurre il più possibile una eventuale diffusione. In Italia, la sorveglianza epidemiologica dei casi umani di malattia da virus West Nile (Wnv) è regolata dal "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025" sottoscritta dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome il 15 gennaio 2020. Il documento da una parte integra in un unico Piano la sorveglianza veterinaria (animale ed entomologica) del West Nile virus (Wnv) - essenziale per la stima del rischio - e quella dei casi umani; dall'altra, in considerazione delle analogie esistenti tra i rispettivi cicli biologici, integra le attività di sorveglianza previste per il Wnv con quelle utili all'individuazione precoce della circolazione del virus Usutu (Usuv) in quelle aree dove il virus è stato rilevato in passato e che spesso coincidono con le aree endemiche per il Wnv. Le attività di sorveglianza dei casi umani importati e autoctoni si attuano per tutto l'anno su tutto il territorio nazionale e dai primi di maggio a tutto novembre in tutte le Regioni nelle quali sia stata identificata un'area endemica. In queste aree la sorveglianza dei casi umani deve essere rafforzata e deve essere posta particolare attenzione alla diagnosi di malattia da Wnv e da Usuv nella popolazione. Il sistema di segnalazione raccoglie inoltre le positività per Wnv rilevate nei donatori di sangue, emoderivati e di organi, tessuti e cellule, finalizzati all'applicazione delle specifiche misure preventive ed eventuali forme cliniche febbrili riscontrate sul territorio nazionale.

#### **4.6.3 Scheda di programma**

##### **4.6.3.1 Descrizione dal PNP**

Come previsto dal piano nazionale, il piano della Regione Basilicata prevede le seguenti azioni:

- istituzione di un tavolo multisettoriale
- attivazione di misure di comunicazione del rischio
- attivazioni di interventi di formazione del personale



- miglioramento della sorveglianza entomologica e della lotta alle zanzare, perseguendo la massima riduzione possibile della densità di popolazione delle zanzare;
- attivazione di un sistema di sorveglianza sanitaria al fine di individuare il più precocemente possibili, eventuali casi sospetti, per attuare immediatamente le misure di controllo finalizzate a impedire la trasmissione del virus dalla persona alle zanzare e da queste a un'altra persona;
- attivazione di un sistema di sorveglianza integrata, entomologica e veterinaria al fine di individuare il più precocemente possibile la circolazione di insetti e vettori sul territorio regionale;

pag 68 pianoarb

## 4.6.3.2 Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

Fonti Min Sal, ISS ed IZS Abruzzo e Molise, (CESME - IZS Abruzzo e Molise)

## 4.6.4 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

## INTERSETTORIALITÀ

|                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PL16_OT02             | tavolo multidisciplinare                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>PL16_OT02_IT02</b> | <b>Tavoli tecnici intersettoriali</b>                                                                                                                                                                                                                                                      |
| formula               | Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersectoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1. |
| Standard              | Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale entro il 2023                                                                                                                                                                                                                           |
| Fonte                 | Regione                                                                                                                                                                                                                                                                                    |

## FORMAZIONE

|                       |                                                |
|-----------------------|------------------------------------------------|
| PL16_OT04             | formazione degli operatori coinvolti nel piano |
| <b>PL16_OT04_IT04</b> | <b>formazione specifica</b>                    |
| formula               | 1 evento formativo                             |
| Standard              | 1 evento formativo /anno                       |
| Fonte                 | regione                                        |

## COMUNICAZIONE

|                       |                                                                                                                                                                                                                                                         |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PL16_OT03             | comunicare il rischio                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>PL16_OT03_IT03</b> | <b>Comunicazione dell'approccio al rischio</b>                                                                                                                                                                                                          |
| formula               | Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder |



|          |                                                                                                 |
|----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Standard | Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022 |
| Fonte    | Regione                                                                                         |

## EQUITÀ

|                       |                                                                                                                                                             |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PL16_OT01             | Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative |
| <b>PL16_OT01_IT01</b> | <b>Lenti di equità</b>                                                                                                                                      |
| formula               | adozione dell'HEA                                                                                                                                           |
| Standard              | Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022                                                           |
| Fonte                 | Regione                                                                                                                                                     |

### 4.6.5 Obiettivi e indicatori specifici

|                       |                                                                                                       |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PL16_OS01             | Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori              |
| <b>PL16_OS01_</b>     | <b>produzione materiale informativo</b>                                                               |
| formula               | produzione materiale informativo                                                                      |
| Standard              | produzione materiale informativo                                                                      |
| Fonte                 | regione                                                                                               |
| PL16_OS02             | Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori                          |
| <b>PL16_OS02_IS01</b> | <b>posizionamento trappole</b>                                                                        |
| formula               | numero di trappole                                                                                    |
| Standard              | 6 trappole                                                                                            |
| Fonte                 | ASL                                                                                                   |
| PL16_OS04             | Monitorare l'insorgenza di resistenze agli insetticidi nei vettori                                    |
| <b>PL16_OS04_IS02</b> | <b>monitoraggio delle sostanze attive disponibili per la difesa da vettori</b>                        |
| formula               | classificazione dei principi attivi e valutazione efficacia o dell'insorgenza di eventuali resistenze |
| Standard              | presenza della classificazione e del monitoraggio                                                     |
| Fonte                 | izs                                                                                                   |

### 4.6.6 Azioni

|                               |                               |
|-------------------------------|-------------------------------|
| <b>PROGRAMMA</b>              | PL16                          |
| <b>TITOLO AZIONE (1 di 2)</b> | Sorveglianza delle arbovirosi |



|                                                                                          |                                                                                                         |
|------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>                                                              | AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI |
| <b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>                                                         | 6.12 Recepimento e implementazione di indirizzi nazionali, WHO, norme UE di settore                     |
| <b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>                                                    |                                                                                                         |
| <b>OS02 Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori</b> |                                                                                                         |
| <b>OS02IS01</b>                                                                          | posizionamento trappole                                                                                 |
| <b>OS04 Monitorare l'insorgenza di resistenze agli insetticidi nei vettori</b>           |                                                                                                         |
| <b>OS04IS02</b>                                                                          | monitoraggio delle sostanze attive disponibili per la difesa da vettori                                 |
| <b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>                                                  |                                                                                                         |
| <b>OT02 tavolo multidisciplinare</b>                                                     |                                                                                                         |
| <b>OT02IT02</b>                                                                          | Tavoli tecnici intersettoriali                                                                          |
| <b>CICLO DI VITA</b>                                                                     | età lavorativa                                                                                          |
| <b>SETTING</b>                                                                           | servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità                              |

**DESCRIZIONE**

Messa in atto di tutte le attività previste dai sistemi di sorveglianza

miglioramento con l'utilizzo delle trappole

monitoraggio della resistenza agli insetticidi

**AZIONE EQUITY**

|                                                                                                      |                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| <b>PROGRAMMA</b>                                                                                     | PL16                                                                          |
| <b>TITOLO AZIONE (2 di 2)</b>                                                                        | implementazione piano regionale albovirosi                                    |
| <b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>                                                                          | AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI PROCESSI INTERSETTORIALI                        |
| <b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>                                                                     | 4.8 Altro (specificare)                                                       |
| <b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>                                                                |                                                                               |
| <b>OS01 Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori</b> |                                                                               |
|                                                                                                      | produzione materiale informativo                                              |
| <b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>                                                              |                                                                               |
| <b>OT02 tavolo multidisciplinare</b>                                                                 |                                                                               |
| <b>OT02IT02</b>                                                                                      | Tavoli tecnici intersettoriali                                                |
| <b>OT03 comunicare il rischio</b>                                                                    |                                                                               |
| <b>OT03IT03</b>                                                                                      | Comunicazione dell'approccio al rischio                                       |
| <b>CICLO DI VITA</b>                                                                                 | infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile |
| <b>SETTING</b>                                                                                       | comunità;scuola;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza     |



|  |                                     |
|--|-------------------------------------|
|  | sociosanitaria;comune, Municipalità |
|--|-------------------------------------|

### DESCRIZIONE

L'implementazione del piano alboviroso prevede la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale sia all'interno della direzione Politiche della persona, Ufficio prevenzione umana, veterinaria e sicurezza alimentare che con ASL , Comuni, IZS, scuola

attività di formazione e informazione e diffusione di materiale informativo (multilingua)/incontri finalizzati alla massima condivisione delle informazioni, con particolare riferimento alle aree territoriali, alle categorie professionali maggiormente esposte e alle donne in gravidanza

### MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

|                                                                |                                                                                                                                                                                                         |
|----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE</b> | informazione al cittadino                                                                                                                                                                               |
| <b>STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</b>          | Oltre al sito web dedicato è prevista la realizzazione di materiale cartaceo da distribuire nelle farmacie, nelle ASL e presso i MMG                                                                    |
| <b>ATTORI COINVOLTI</b>                                        | farmacie, ASL, MMG                                                                                                                                                                                      |
| <b>INDICATORE</b>                                              | <b>produzione materiale informativo</b>                                                                                                                                                                 |
|                                                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula: produzione materiale informativo</li> <li>• Standard realizzazione e distribuzione almeno 1 materiale informativo</li> <li>• Fonte regione</li> </ul> |